

DIRIGENTISCUOLA- DI.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



Foggia 18 LUGLIO 2018

Al Sig. Ministro Bussetti e, p.c.

Al Capo di Gabinetto MIUR Al Sottosegretario Dr. Salvatore Giuliano Al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici Dr.ssa Maria Assunta Palermo LORO INDIRIZZI PEC

OGGETTO: Nota AOODGOSV n. 12106 del 16.07.18 sulla dilazione dei termini per la compilazione del Portfolio da parte dei dirigenti scolastici al 31 agosto 2018 – Posizione di DIRIGENTISCUOLA-Di.S.Conf.

Egregio Ministro,

con la nota in oggetto la Dr.ssa Palermo, in considerazione dei numerosi adempimenti che impegnano i dirigenti scolastici, con attenzione alle richieste pervenute (da chi?) ha prorogato i termini per la compilazione del portfolio al 31 agosto 2018. Purtroppo non vuole prendere atto che i dirigenti scolastici non ottempereranno a questa ennesima illegittima molestia burocratica che la categoria rifiuta categoricamente. E' difficile credere che alla Dr.ssa Palermo siano addirittura arrivate richieste di rinvio di un adempimento che la categoria rifiuta a ragion veduta specie dopo l'accordo segreto del 30 marzo scorso, sottoscritto dalle OO.SS. generaliste alla fine di un incontro e solo dopo che DIRIGENTISCUOLA e ANP si erano allontanate perché l'incontro era terminato.

Essendosi Lei, egregio Ministro, da poco insediato, del pari alle Autorità in indirizzo investite per conoscenza, mi permetto di sintetizzarLe la posizione di *Dirigentiscuola-Di.S.Conf.* sulla valutazione della dirigenza scolastica, dedotta dall'ingente massa documentale elaborata sin dall'indomani della Direttiva 36/16; che la dottoressa Palermo, firmataria della nota in epigrafe, conosce invece benissimo.

Dirigentiscuola, sindacato rappresentativo nell'area dirigenziale Istruzione e Ricerca, rifiuta radicalmente il barocco ed inconferente dispositivo *sperimentale* escogitato per valutare i dirigenti scolastici, facente perno sul Portfolio; che da ultimo lo si vorrebbe alleviato di qualche incombenza cartacea, ma che di certo è appesantito dall'ancor più invasiva presenza tutoria di esperti – reali o presunti – chiamati a fungere da badanti a soggetti perennemente minorenni, e

PEC: dirigentiscuola@pec.it - Sito: www.dirigentiscuola.org



DIRIGENTISCUOLA- Di.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



in definitiva un po' tonti: **da assistere nell'infinito percorso** di *orientamento, riflessione e analisi della loro azione dirigenziale e nel loro sviluppo professionale*.

Innanzitutto, si contesta in radice lo sganciamento della valutazione dalla *essenziale* retribuzione di risultato: già motivato l'anno prima come intervento di *pronto soccorso* sulle unanimemente convenute criticità del modello ed ora riproposto in attesa che il nuovo contratto, allineandosi alle norme imperative del D. Lgs. 165/01, e con i vincoli quivi statuiti, regoli gli aspetti economici.

Ma una valutazione di tal fatta – priva di qualsivoglia conseguenza premiale o sanzionatoria –non ha alcun fondamento giuridico, traducendosi in una mera molestia burocratica, perseguente il solo scopo di giustificare ruoli e funzioni altrui; ma che, di tutta evidenza, fa affidamento sulla copertura delle sigle sindacali generaliste che oggi non rappresentano più la maggioranza dei dirigenti scolastici e, pur dando mostra di un'illimitata richiesta di garanzie nella valutazione della propria controparte datoriale, in realtà puntano a vanificare cogenti disposizioni legislative: meglio, e lo scrivono a chiare lettere, a scardinare leggi dello Stato, senza alcuna cura dell'interesse generale e, ancor prima, di coloro che dicono di rappresentare.

Se lo scorso anno il 33% *di reprobi* hanno rifiutato di compilare l'*inaffondabile* portfolio con le sue implausibili appendici, cosa della quale la Dr.ssa Palermo avrebbe fatto bene a tenere conto, quest'anno il rifiuto sarà plebiscitario e forse la Dr.ssa Palermo accetterà il suggerimento della DIRIGENTISCUOLA di dimettersi volontariamente prima che essere rimossa dall'incarico.

Oggi Dirigentiscuola, prima ed unica associazione sindacale ad aver deliberato già nello scorso anno scolastico la disobbedienza civile e il rifiuto di aderire ad una procedura di valutazione che offende la dignità della categoria, esprime una doverosa soddisfazione nel trovarsi affiancata dal sindacato più consistente della dirigenza scolastica, che ha finalmente rotto gli indugi e confermato nel suo recentissimo Consiglio nazionale l'ipocrisia di una procedura di valutazione che non valorizza i dirigenti delle istituzioni scolastiche, ma svilisce la loro professionalità, replicando un copione che si recita da tre lustri e senza particolari sforzi di originalità, scientemente costruito per farlo fallire perché la valutazione non s'ha da fare!

Dirigentiscuola, e ci sia augura anche l'ANP, vuole invece una valutazione autenticamente dirigenziale, cioè adulta, perché elemento consustanziale, perciò indefettibile, di ogni dirigenza che voglia essere tale al di là del nudo nomen iuris.

Pretende dunque per i dirigenti delle istituzioni scolastiche, semplicemente, una valutazione conforme a legge, idonea a rilevare sia i comportamenti organizzativo-gestionali che il grado di raggiungimento degli obiettivi formalizzati nel provvedimento d'incarico e nella diretta disponibilità del soggetto valutato: come per tutti i dirigenti pubblici, inclusi i pari livello dirigenti amministrativi e tecnici dipendenti dallo stesso datore di lavoro; che non ricevono visite di Nuclei, né colloquiano ora in presenza e non più via skype, né sono sottoposti ad assistenze tutoriali, né sono molestati da assurde incombenze scritturali.



DIRIGENTISCUOLA- DI.S.Conf. ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE-SINDACALE DIRIGENTI AREA ISTRUZIONE E RICERCA CONFEDERATI CODIRP



Si resta ostinatamente convinti che la – supposta – specificità della dirigenza scolastica può ben essere rilevata, valutata e rendicontata da quell'essenziale dispositivo messo a punto dal decreto del MIUR n. 971 del 23.11.2013, con cui il medesimo datore di lavoro valuta i suoi normali dirigenti amministrativi di analoga seconda fascia e gli ultraspecifici dirigenti tecnici (correttamente, titolari di posizioni dirigenziali).

Esso si compone di una scheda SOR (scheda degli obiettivi e dei risultati), che consente di valutare sia il conseguimento degli obiettivi assegnati e il contributo dato alla performance complessiva dell'amministrazione, che il comportamento organizzativo, ivi compresa la capacità di valutazione dei propri collaboratori. E predispone una sorta di paracadute a compensare gli eventuali elementi di difficoltà riscontrati nell'attività gestionale e indicati dal valutato nell'apposita scheda EDE (elementi di difficoltà evidenziati). Ancora, e soprattutto, lascia ai singoli interessati la libertà di allegare l'essenziale documentazione ritenuta significativa, a comprova di quella che è una procedura gentile, non invasiva: fondamentalmente un'autovalutazione, con il punteggio che ognuno si attribuisce e che il valutatore potrà poi confermare o correggere.

Nella sua applicazione non risulta che siano mai stati posti problemi di una maggiore garanzia di *oggettività* per i valutati, impossibile per definizione; né si è a conoscenza di ricorsi seriali. Perché – evidentemente – l'unico suo difetto è che funziona!

Dirigentiscuola ne ha più volte illustrato la fattibilità: alla presidente e al direttore generale dell'INVALSI in data oramai risalente, in sede dell'apposito Osservatorio, e in ripetute memorie consegnate all'Amministrazione. E, ovviamente, ha indicato i necessari adattamenti in ragione del consistente numero dei valutandi e per il fatto che gli stessi sono sparsi sul territorio ed esercitano la funzione non già in un omogeneo ufficio amministrativo strutturato su livelli gerarchici, bensì – con ampia libertà, e correlati vincoli – in più complessi enti-organi dotati di soggettività giuridica nell'agire doverosamente la propria autonomia funzionale; e in cui sono incardinati soggetti – individuali e collettivi – attributari di facoltà decisionali addirittura garantite dalla Costituzione.

Perciò è pienamente disponibile ad interloquire con un ministro espresso da un *Governo del cambiamento*, che prenda atto della ragionata opposizione dei due sindacati d'area, che oggi rappresentano insieme circa il 50% dei dirigenti scolastici, e dia una degna sepoltura ad un ectoplasma oramai putrefatto.

Il Segretario Generale

(Attilio Bratta)